



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Nazionale Ministero dell'Economia e delle Finanze

Al Ragioniere Generale dello Stato
Dott. Mario Canzio
S E D E

II° INVIO

E' giunta notizia alla Scrivente Organizzazione sindacale che si sta procedendo a nominare il rappresentante del Ministero nel Collegio dei revisori di un ente di previdenza non individuato, come prassi e come la norma impone, tra i dirigenti del Ministero stesso.

E' noto, infatti, che ai sensi della vigente normativa (Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479), i posti in questione sono da annoverare tra le posizioni dirigenziali di livello generale, e i soggetti individuati sono collocati fuori ruolo. Peraltro proprio ad avvalorare tale tesi è la presenza delle posizioni nella dotazione organica della Ragioneria Generale dello Stato.

Ebbene, se rispondesse a verità la notizia pervenuta, il soggetto estraneo all'amministrazione, che parrebbe provenire dal mondo universitario, diverrebbe primo dirigente del Ministero e un istante dopo dirigente generale fuori ruolo presso l'ente previdenziale. Un caso simile, ma per posizioni di ruolo è già avvenuto proprio alla Ragioneria Generale dello Stato, laddove un dirigente "fresco" vincitore di concorso ha immediatamente visto la propria qualifica assurgere a quella di dirigente generale, qualifica che già rivestiva da "esperto esterno". Non entrando nel merito della scelta operata, pare comunque strano che, per la scelta di un rappresentante nel collegio dei revisori, nell'ambito di diverse centinaia di dirigenti di II° fascia del Ministero non sia stato possibile rinvenire una professionalità adeguata all'incarico. E' pur vero che aver nominato dirigenti per pochi mesi proprio nei collegi dei revisori degli enti sta a significare che non sempre l'interesse dell'Amministrazione ad un serio e approfondito controllo sia prevalente rispetto all'interesse del dipendente a beneficiare di un trattamento pensionistico di molto superiore, pur tuttavia la scelta dell'Amministrazione appare a dir poco "non coerente" e presenta notevoli distorsioni.

Se questa, la nomina esterna a dirigente, è la scelta obbligata dall'ordinamento, non di meno potrebbe essere percorsa un'altra strada, tenendo conto della incerta sussistenza di posizioni dirigenziali affidabili ad esterni. Questa ulteriore via, sicuramente palesemente illegittima, vedrebbe la nomina di un esterno come un qualsiasi incarico aggiuntivo, sottraendo, di fatto, un obiettivo di sviluppo di carriera per centinaia di dirigenti e sottraendo ulteriori risorse dal fondo dei dirigenti (operazione che si sta costantemente perpetrando affidando incarichi a persone in procinto di essere collocate a riposo).

Pertanto, alla luce di quanto è emerso dalle predette notizie informali, da verificare, si richiede al Ragioniere Generale dello Stato un controllo sulla veridicità di quanto sopra esposto, prevalentemente nello spirito **di tutela dell'immagine dell'Amministrazione e della professionalità dei nostri Dirigenti.**

Nell'attesa del controllo della veridicità dei fatti si richiede la sospensione dell'atto in essere..

Restando in attesa di un cortese riscontro alla presente nei tempi previsti dalla normativa vigente porgiamo Distinti saluti.

Roma, 06 Dicembre 2010

Segretario Nazionale
Guido Compagnone

Guido Compagnone

C/O UILPA - MEF

Via XX Settembre, 97

00187 Roma

e-mail guido.compagnone@virgilio.it

Tel. 06 47611679 – 06 47613989 Fax 06 8553565

Cell. 340 8457775 – 389 1897470